

Sulla sicurezza nelle fabbriche Fiat è scontro aperto

Il sottosegretario Patta: l'azienda non applica la legge. Altri due morti sul lavoro

di Giampiero Rossi / Milano

SECCATURE Si vede che la Fiat sta meglio. perché adesso torna alle cronache anche come controparte a tutti gli effetti, persino su questioni come la sicurezza e la salute sul lavoro. Proprio su questo delicato tema, ieri, è scoppiata una polemica con il gover-

no. Il fatto scatenante è stata la defezione dei rappresentanti del Lingotto al tavolo sulla sicurezza convocato ieri mattina presso il Ministero della Salute. E questo nonostante siano state riscontrate «significative violazioni alla legge 123/2007 negli stabilimenti di Cassino, Melfi, Torino, Pomigliano d'Arco», sottolinea il sottosegretario alla Salute, Giampaolo Patta. Lo scopo dell'incontro era quello di verificare la possibilità di definire un protocollo d'intesa sulla sicurezza, come quelli rea-

lizzati alla ThyssenKrupp, all'Ilva di Taranto, nei Porti di Genova, Ravenna, Napoli, e alla Fincantieri. Ma l'assenza dei torinesi ha indispettito la delegazione governativa: «La Fiat dimostra un'insensibilità e uno scarso senso istituzionale di cui mi rammarico - dice ancora Patta - tanto più che dalle prime verifiche ispettive e dalle indagini condotte all'interno degli stabilimenti Fiat, emergono signifi-

Montezemolo parla di propaganda ma dal governo e dai sindacati arrivano le accuse

cative violazioni della legge 123 del 2007». E ancora. «Che il più grande gruppo industriale automobilistico italiano decida di non sedersi al tavolo del Ministero della Salute per confrontarsi sull'applicazione della legge 123/2007 è un fatto politicamente ed istituzionalmente deprecabile. Spero che questo atteggiamento venga censurato da Federmeccanica e Confindustria, perché nessuno si senta in dovere di sottrarsi dall'applicazione delle leggi dello Stato».

Ma l'azienda parla di «dichiarazioni strumentali» e dice che non è vero «che le ispezioni delle scorse settimane abbiano fatto emergere violazioni significative in materia di sicurezza». Anzi, «i programmi del gruppo in materia sono stati illustrati in varie sedi istituzionali e in occasioni pubbliche e sono stati oggetto, nelle scorse settimane, di un incontro specifico proprio con l'onorevole Patta. Per questi motivi in Fiat ha declinato l'invito a partecipare a un ulteriore incontro».

Insomma, grazie ma abbiamo già dato, dice il Lingotto. Montezemolo preferisce tacere



Operai della Fiat di Cassino. Foto Ansa

(«Non mi piace la propaganda», dice), ma Patta insiste: «Confermo tutto; Fiat non applica la legge». Il sottosegretario definisce «stucchevole» la risposta dell'azienda e annuncia che la Fiat «nei prossimi giorni avrà prescrizioni dalla Asl di

«Violazioni della legge 123/2007 negli stabilimenti di Cassino, Melfi Pomigliano e Torino»

Torino» e che, comunque, «un'azienda come Fiat qualche obbligo sociale ce l'ha e, anzi, dovrebbe essere un esempio». Il ministro Cesare Damiano ricorda che il ministero «è impegnato ad applicare in deroga la legge 123. Mi auguro che entro questo mese si completi l'iter». Ma intanto anche ieri il bollettino dal fronte del lavoro ha registrato altri due tragici episodi: Raffaele Maffei di 44 anni è morto in un cantiere edile in provincia di Avellino, folgorato da una scarica elettrica, e un altro lavoratore ha perso la vita in una segheria a San Martino di Lupari (Padova).

Commercio Il 21 marzo nuovo sciopero per il contratto

■ Rimangono ancora «molto distanti» le posizioni delle parti nella trattativa per il rinnovo del contratto del commercio fra Filcams, Fisascat e Uiltucs e la Confcommercio, riaperta dopo gli scioperi indetti dalle organizzazioni sindacali di categoria. Lo rendono noto gli stessi sindacati in una nota congiunta che fa il punto del negoziato in corso e che annuncia una nuova giornata di sciopero nazionale della categoria per il 21 marzo prossimo.

«Dopo gli scioperi Confcommercio ha chiesto la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale - dicono le segreterie nazionali di Filcams Fisascat Uiltucs - La trattativa è partita male, poiché Confcommercio ha ripresentato una serie di posizioni che tendono alla destrutturazione del contratto nazionale e a ridurre il ruolo del secondo livello di contrattazione. Confcommercio - prosegue la nota - ha ribadito che i costi del contratto debbono essere recuperati attraverso un incremento di produttività, flessibilità e derogabilità in peggio di alcune norme contenute nel contratto nazionale e nella contrattazione aziendale». In sostanza, dicono i sindacati dei lavoratori del commercio, «i miglioramenti richiesti per ridurre la precarietà ed estendere i diritti, per la controparte devono pagarli i lavoratori, con il peggioramento di norme contrattuali esistenti» e, inoltre, «Confcommercio ha dichiarato che i calcoli matematici portano a 55 euro nel biennio a regime, contro i 78 richiesti». Il confronto, informano Filcams, Fisascat e Uiltucs, proseguirà nei giorni 11, 12 e 13 febbraio. Ma, considerate le posizioni assunte da Confcommercio, è stato riconfermato dalle segreterie nazionali delle categorie lo stato di agitazione e proclamata una nuova giornata nazionale di sciopero per venerdì 21 marzo.

Le Carrozzerie Bertone verso l'amministrazione straordinaria

■ All'udienza fissata per questa mattina davanti ai giudici del tribunale fallimentare, la Carrozzeria Bertone aderirà alla richiesta di amministrazione straordinaria. Questo, almeno, è l'orientamento manifestato dal legale dell'azienda, Maurizio Castelletto. La mossa potrebbe cambiare solo in caso di qualche colpo di scena, eventualità considerata alquanto improbabile. Uno dei motivi all'origine della scelta sarebbe la mancata ricapitalizzazione. Mercoledì l'assemblea dei soci - convocata da Lilli Bertone - non si è svolta perché la mancata partecipazione del custode giudiziale dell'89% delle azioni, Alberto Abbate, nominato dalla procura nell'ambito di un'inchiesta penale per bancarotta, ha fatto mancare il quorum.

Un secondo motivo potrebbe essere legato ai conti della società. Il bilancio al 31 dicembre 2007, consegnato al tribunale, alla voce «patrimonio netto» evidenzia un passivo di 2 milioni e mezzo, ma nel corso del mese di gennaio il situazione, secondo quanto si apprende, è ancora peggiorata.

Intanto Domenico Reviglio, dopo le vicende giudiziarie, che lo hanno visto coinvolto parla di una regia occulta dietro le vicende che hanno portato la Bertone verso l'amministrazione straordinaria. «È stato un fuoco di fila quello a cui mi hanno sottoposto - dice - c'è stata una polarizzazione di interessi tanto vasta con un unico obiettivo: impedire che l'operazione andasse in porto». Poi aggiunge che i giudici «si dovranno rivedere su una serie di posizioni ridicole», soprattutto per quanto riguarda la sua posizione economica che da alcune intercettazioni riportate nell'ordinanza del gip risulterebbe non florida. «L'affare Bertone - sottolinea - continua ad essere un ottimo affare dal punto di vista industriale e anche da quello emotivo».

Salvatori (Unipol): la storia rivaluterà Fazio

«Prima il sistema bancario era una foresta pietrificata». La scalata a Bnl? «Aveva una logica»

di / Milano

Parola dell'amministratore delegato di Unipol, Carlo Salvatori: la figura dell'ex governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, sarà rivalutata dalla storia del sistema bancario italiano. Salvatori ne è convinto: «Ho stima di lui e il nostro rapporto continua». Intervistato ad Economix, che andrà in onda stanotte su Raitre, Salvatori ha spiegato le ragioni del suo giudizio con il dinamismo secondo lui impresso al sistema bancario italiano dall'ex governatore della Banca d'Italia: «C'era una foresta pietrificata ed il paragone con gli altri Paesi era impossibile perché gli altri erano avanti anni luce. Oggi il sistema è in linea con i migliori standard e una parte del merito va anche alle indicazioni e alle qualità delle persone che ci sono state in Banca d'Italia».

L'amministratore delegato di Unipol risponde anche a proposito di altri protagonisti della recente storia bancaria italiana. E se l'apprezzamento nei confronti di Giovanni Bazzoli ed Alessandro Profumo è più volte sottolineato, il giudizio sull'attuale presidente del Consiglio di sorveglianza di Mediobanca, Cesare Geronzi, è senz'altro più articolato: «Se dicessi che andavamo d'accordo direi una bugia», afferma facendo riferimento alla sua breve parentesi in Banca di Roma.

«Il fatto che sia andato via dopo sei mesi dimostra che non c'erano i presupposti per il lavoro che avevo in mente». Nel corso dell'intervista, Salvatori non si sottrae ad alcune precisazioni circa il cammino aziendale, archiviata la fallita opzione su Bnl («forse doveva essere gestita in maniera un po' diversa», si limita a commentare). Unipol conferma la sua strategia «stand-alone». «Dalla vicen-

da Bnl - spiega Salvatori - sono passati due anni non invano. I miei predecessori hanno tentato un'operazione che poteva avere una logica, ma ora abbiamo scelto la strategia dell'integrazione fra banca e assicurazione. Siamo su una strada che non intendiamo cambiare. Stiamo bene così».

In merito all'eccesso di capitale che spesso viene imputato ad Unipol da analisti ed esperti, Salvatori chiarisce che «i supervisori e le agenzie di rating ci hanno fatto capire che l'eccesso di capitale qualche volta è auspicabile, perché un gruppo deve avere so-



Carlo Salvatori

lidità anche in relazione a quanto può succedere di negativo, per poter affrontare anche i momenti di stress». Scendendo nel particolare, il numero uno del gruppo annuncia: «Abbiamo investito qualcosa come due miliardi di euro e, oltre agli investimenti programmati, abbiamo un eccesso di capitale intorno agli 1,4-1,5 miliardi».

Salvatori non trascura di spendere parole di elogio «per il capitalismo sociale» delle cooperative, una forma di capitalismo «attento alle esigenze di tante persone». «Non ho mai visto un cooperatore arricchirsi», insiste. Nessuna ingeneranza, poi, anche nella sua gestione, da parte delle cooperative che controllano Finsoe, azionista di riferimento di Unipol: «Le cooperative mi lasciano fare le cose che reputo utili per la crescita del Gruppo».

TORINO 9 FEBBRAIO
Corso Regina Margherita (Parco Pellerina) fronte ThyssenKrupp ore 9.30

Resistiamo 365 giorni all'anno.

apre Maurizio Zipponi
conclude Franco Giordano

ASSEMBLEA NAZIONALE delle lavoratrici e dei lavoratori

www.rifondazione.it

avviso a pagamento

GIOVANI COMUNISTI

Fare presto!

la Sinistra l'Arcobaleno

Un nuovo soggetto della SINISTRA e degli ECOLOGISTI

UNITARIO PLURALE FEDERATIVO

ROMA 10 febbraio 2008
Cinema Farnese
Campo dei Fiori - ore 10 - 16

movimento politico per la Sinistra l'Arcobaleno
www.autogestiti.org

A sinistra, associazione della sinistra lucana, Argentina Democratica, Ars Associazione Rinnovamento Sinistra, Articolo 1, Associazioni Per il Socialismo del XXI secolo, Associazione Altera Generatori di Pensieri e Movimenti, Associazione Bella Ciao, Associazione Culturale Monte Verde Roma, Associazione Culturale Punto Rosso - Forum Mondiale delle Alternative, Associazione Luigi Longo, Associazione Mobilità, associazione petrolisti, Associazione Rinnovare - Sinistra Europea, Betti - (Bicicisti e Bionisti), Casa della Sinistra di Bologna, Ecologisti - Unita a Sinistra, Forum Sinistra Europea Alpe Adria, Gerolamo Sinistra - Ferrara, Il Cantiere, Il Cantiere di La Sinistra l'Arcobaleno di Padova, La città in comune - Ancona, Laboratorio per la Sinistra di Taranto, LEFT - il Laboratorio per la Sinistra del Fiat del Fiume Ticino, Libera Università Popolare, LiberAssociazione aderenti individuali alla Sinistra Europea, Laboratorio Politico, Movimento Rete per una Cultura indipendente a Salsomaggiore, Movimento romano per la Sinistra arcobaleno, Movimento sardista, Network della Comunità in movimento, Nodo Ambientalista Sinistra Europea, Nodo G8, Nodo Lavoro Sicuro, Nuova America per il Socialismo del secolo XXI, Officina Politica Pistoiese, Per la Sinistra, Pluriverso, Rete della Decrescita, Rete Femminista Sinistra Europea, Rete Giovani Comunisti, Sinistra catalana, Sinistra Ecasocialista piemontese, Sinistra Euro Mediterranea, Sinistra Europea Marittima, Sinistra in Movimento, sinistra romana, Sinistraunita Fano, Socialismo XXI - Forum Sinistra Europea, Socialismo XXI Genova, Un'altra Lombardia, Unione a sinistra Liguria, Uniti a Sinistra, Zona Depreciatizzata